

Il commento del Segretario della Fit Cisl, presidio di Como, sulla situazione sul territorio della provincia lariana

Ghibaudi: «Trasporti, ecco la strategia vincente: fiducia nei lavoratori e responsabilità degli utenti»

Tra i settori più in difficoltà nel corso dell'emergenza Covid si annovera quello dei trasporti che vive una fase di grande incertezza a causa della mobilità, fortemente limitata dalle restrizioni.

Ne parliamo con **Filippo Ghibaudi**, segretario generale della Fit (Federazione italiana trasporti) Cisl nel presidio di Como.

Si è discusso molto dei problemi di sovraffollamento sui mezzi pubblici, ne avete avuto qualche effettivo riscontro? ASF, l'azienda di trasporto pubblico locale, ha agito nel modo migliore per servire al meglio l'utenza e tutelare i passeggeri?

«La situazione del trasporto pubblico in questo periodo è certamente molto complessa. Nel nostro territorio non possiamo parlare di un vero e proprio sovraffollamento se non nelle fasce di punta. ASF, ad esempio, ci ha parlato di un calo significativo degli abbonamenti, le uniche criticità venivano riscontrate sulla frequenza delle corse dei bus in orario scolastico, dovuti alla tempistica lunga tra: arrivo a destinazione, ritorno al capolinea e successiva ripartenza.

Nonostante questo è più che condivisibile una politica di ingressi scaglionati. Siamo consapevoli che ciò comporta per le aziende maggiori costi, pertanto, le istituzioni non devono lasciare le aziende di trasporto con il cerino in mano. Per le linee urbane è più facile aggiungere qualche corsa in più, i problemi riguardano le tratte extra-urbane, come, ad esempio, quelle che vanno verso l'Alto lago per i motivi sopra citati.

Per garantire un servizio ugualmente efficiente, nonostante le misure introdotte per il COVID, l'azienda dovrebbe implementare il parco mezzi e organizzare turnazioni che coinvolgono un numero maggiore di autisti. Purtroppo queste due condizioni non sono realizzabili in quanto dei nuovi bus non sono disponibili e l'azienda si trova al momento sotto organico, nonostante stia svolgendo selezioni mirate per far fronte alla carenza di personale a seguito dei pensionamenti.

Il reperimento di nuove risorse, sia di mezzi che di autisti, comporterebbe costi più elevati che, in questo momento già molto difficile, ASF non riesce a sostenere.

Che cosa sarebbe necessario per rendere più efficiente il servizio di trasporto locale? Tra le soluzioni per evitare contagi c'è, in questo periodo, lo scoraggiare l'uso dei mezzi pubblici, è una politica corretta?



FILIPPO GHIBAUDI

«Una delle soluzioni potrebbe essere, come già proposto in sede prefettizia con la presenza dell'autorità di bacino, quella di richiedere il supporto delle aziende di bus turistici, ora in grande difficoltà, presenti sul territorio. In questo modo si potrebbero utilizzare mezzi inattivi e rimettere in campo autisti che al momento non stanno lavorando. Una cabina di regia efficace di soggetti competenti potrebbe pianificare delle corse ad hoc per i bisogni della comunità, in primis delle scuole. Per quanto riguarda la tendenza a scoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici, non la riteniamo una politica corretta, in quanto pensiamo che gli utenti debbano riacquistare fiducia nel servizio, essere consapevoli che i mezzi sono sicuri ma anche adottando, loro per primi, le misure di sicurezza consigliate dalle autorità, fondamentali per la salute di tutti.

Solo un'azione sinergica di viaggiatori responsabili e operatori dei trasporti può essere la strategia vincente per un buon funzionamento dei mezzi pubblici in sicurezza».



La Fit non si occupa solo di trasporti, quali sono i settori più in difficoltà oggi che la sua categoria sta seguendo?

«Uno dei settori in grande difficoltà di cui si occupa la Fit Cisl è quello che include i lavoratori del mondo delle cooperative e della logistica. Gli unici di quest'ambito che non hanno subito contraccolpi a causa del coronavirus sono i corrieri, che con l'aumento esponenziale dell'e-commerce hanno rivestito un ruolo cruciale durante il lockdown.

Ugualmente importanti sono stati i lavoratori del settore igiene-ambiente, che hanno garantito il loro servizio puntualmente nonostante le difficoltà; e non da ultimi, ricordiamo ferrovieri, autoferrottravvieri, compresi gli addetti della navigazione laghi che, con un grande sforzo, hanno reso possibili i collegamenti tra le varie località della provincia e non, affrontando criticità quotidiane non indifferenti».

LETIZIA MARZORATI

LE RICHIESTE DEI SINDACATI DEI TRASPORTI ALLA REGIONE: LA MOBILITAZIONE UNITARIA DI FIT Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti DELLA LOMBARDIA

Dal tavolo regionale sul Trasporto Pubblico Locale, tenutosi lo scorso 4 novembre, è emerso un quadro molto preoccupante delle risorse a disposizione per il settore per far fronte ai mancati introiti.

Nei dati forniti da Regione Lombardia vengono stimate perdite per 450 milioni di euro in tutto il settore, di cui 200 milioni di euro riferiti a Trenord.

Per questo motivo, i sindacati del settore dei trasporti, Fit Cisl, Filt Cgil e Uiltrasporti hanno presentato una serie di istanze a tutela dei lavoratori ma anche di tutti quei cittadini lombardi che si affidano al trasporto pubblico.

Alla Regione è stata ribadita dai sindacati la necessità che Regione Lombardia indichi chiaramente che le Agenzie di Bacino svolgano sui territori la funzione di coordinamento fra i diversi soggetti interessati, cosa non avvenuta in questi mesi, a partire dalla più grande delle Agenzie quella di Milano, Monza Brianza, Pavia e Lodi che da tempo non convoca le organizzazioni sindacali e gli altri stakeholder.

«Abbiamo apprezzato la volontà di incrociare in modo concreto le esigenze di scuola e Agenzie di Bacino attraverso la costituzione di gruppi di lavoro snelli come da noi suggerito nell'ultima riunione del tavolo sul trasporto pubblico locale - proseguono i rappresentanti sindacali - ma riteniamo sia necessario anche rendere partecipi al confronto le rappresentanze delle aziende del settore e delle organizzazioni sindacali».

Fit Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti Lombardia, infatti, lamentano lo scarso coinvolgimento nella fase di riorganizzazione del trasporto pubblico locale alla fine del primo lockdown: «Avevamo avanzato alcune proposte per non arrivare impreparati alla fase due. Purtroppo, però, il dibattito che avevamo intenzione di stimolare con Regione e Agenzie non è mai avvenuto. Prendiamo atto che, pur se con sei mesi di ritardo, si sta cominciando ad agire sulle due leve da noi proposte: diversa articolazione oraria di scuole e pubblico ed utilizzo di bus privati per implementare l'offerta».

«Dal canto nostro - concludono le organizzazioni sindacali - al tavolo di confronto abbiamo rappresentato tutta la preoccupazione di migliaia di lavoratori del settore che vedono compromesso un sistema produttivo già fortemente interessato da un forte ridimensionamento e impoverimento del lavoro. E torniamo a sollecitare Regione Lombardia a chiarire quale disegno abbia rispetto alle aziende di cui l'istituzione è direttamente o indirettamente proprietaria». (l.m.)



BADANTI



COLF

Sportello COLF - BADANTI - BABY SITTER Caf Cisl Como e Varese



BABY SITTER

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il **contratto** a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i **prospetti paga** mensili, calcolare la **tricesima** ed elaborare il modello CUD
- calcolare i **contributi previdenziali** e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di **ferie, malattia, maternità, infortunio**
- calcolare **TFR e liquidazione**
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle **agevolazioni fiscali** previste per il datore di lavoro



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**